

L'amore per la Valtellina Nell'ultimo libro di Milan

Domani. Il giornalista di Radio 24 sarà protagonista di un doppio incontro A Piateda e a Ponte ricorderà le sue vacanze e parlerà della pena di morte

■ Il primo fungo porcino l'ha trovato proprio nei boschi della valle

PIATED/

Il primo fungo porcino loha trovato nei boschi di Piateda come svela nel suo ultimo libro "Un giorno lo dirò al mondo". Ma non è questo l'unico ricordo dei suoi soggiorni da giovane in Valtellinaperilgiornalista escrittore Alessandro Milan, Altri riferimentisi trovano anche nei precedenti due libri "Mi vivi dentro" e "Duemilionidibaci". Diquesto e altro parlerà nei due incontri che siterranno domani prima a Piateda e poi a Ponte in Valtellina nell'ambito della rassegna "Ponte in fiore".

Gli appuntamenti

Lacasualità ha voluto che sia il Comune di Piateda con la biblioteca sia il Lions Club Tellino avessero intenzione di invitare il giornalista di Radio 24 e così, da questa «convergenza di intenti» è nata l'iniziativa.

«Milan, milanese, è venuto da giovane in vacanza a Piateda - afferma il sindaco di Piateda, Simone Marchesini -. Nei suoi libri si colgono spaccati di vita di paese e lui stesso durante i suoi programmiradiofonici cita il luogo dove ha trascorso la sua infanzia e dove ha ancora alcuni amici».

Ilprimoappuntamento, alle 16, alla mediateca di Piateda (promosso da Comune, biblioteca e Officina delle idee) sarà dunque l'occasione per esplicitare – senza nostalgia, maconilbrio che caratterizza Milan – questo legame con la terra valtellinese. Dopodiché ci sisposterà alle 18 al teatro Vittoria di Ponte in Valtellina per la presentazione dellibro "Ungiorno lo dirò al mondo" per iniziativa di Lions Tellino, biblioteche di Piateda e Ponte.

Nato e cresciuto a Sesto San Giovanni, a 18 anni Milan ha iniziato a collaborare con testate locali. Ma la sua vera passione è da semprelaradio.SbarcaaRadio24 dalgiorno della sua nascita: 4 ottobre 1999. Conduce per treanni Linea 24 e poi Reporter 24, programma dedicato all'approfondimento e algiornalismo d'inchiesta. Da settembre 2007 a gennaio 2009 conduce Viva Voce, il programmadiapprofondimentosul temadelgiorno. È disposto a comprendere le ragioni di tutti, ma nondichisostiene lapena dimorte. Ediquesto si tratta nel suo ultimo libro dove scrive: «Ho capito chelapenadimorteèvendetta.Di Stato, mapur sempre vendetta».

Le interviste al condannato

Nelsettembre del 1993, a Norfolk (Virginia), le acque del fiume Lafayette restituiscono il corposenza vita della diciassettenne Sarah Wisnosky. Fin dal principio i sospetti ricadono sul fidanzato, il ventiseienne italo-americano Derek Rocco Barnabei, che, altermine di un processo indiziario durato tre settimane, è condannato a morte per violenza sessuale e omicidio. Barnabei si dichiarò innocente e vittima di un complotto.

Inmoltisimobilitarono contro la sentenza. Intervennero esponentipolitici, il Parlamento europeo – che adottò all'unanimità una risoluzione sulla pena di morte citando nel documento il caso Barnabei, definendolo controverso, e chiedendo di commutare la condanna in ergastolo-, persino papa Giovanni Paolo II si unì agli appelli

Gliestremitentatividibloccare l'esecuzione non sortirono alcun effetto.LaCorte supremarigettò iricorsipresentatie Derek Rocco Barnabei fu giustiziato in Virginia il 14 settembre 2000. Alessandro Milan, agli inizi della sua carriera in una appena nata Radio 24, intervistò più volte Barnabei e collaborò a due straordinarie dirette dal braccio della morte. Nelle pagine del libro, Milan fonde la puntualità dell'inchiesta giudiziaria con il racconto autobiografico, perché la vicenda di Barnabei non èperlui solo una provagiornalistica, ma un incontro umano che lo investe elo segna personalmente.

©RIPRODUZIONERISERVATA



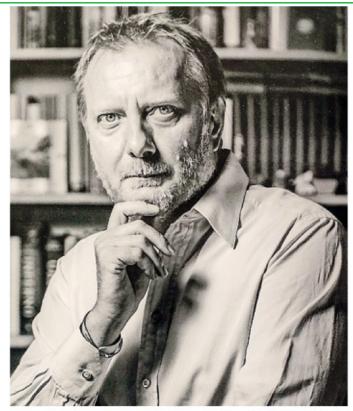
Superficie 27 %

PROVINCIA ED. SONDRIO

06-MAG-2022 da pag. 31 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio Tiratura: N.D. Diffusione: 2260 Lettori: 51000 (0009612)





Alessandro Milan domani a Piateda alle 16 e a alle 18 al teatro Vittoria di Ponte